

Francia - Mazzi scomparsi a semi francesi

Numerosi sono i mazzi regionali a semi francesi non più prodotti:

Hector de Trois o *de Troyes* da 52 carte a figure intere.

Non è chiaro se il nome con cui è noto questo disegno ricordi Ettore di Troia, dal nome scritto sul fante di quadri, o se Hector, come ho trovato su altri testi, fosse il nome di un fabbricante di Troyes, città nota per gli stampatori di carte.



Nel 1613 una legge impose ai cartai una riduzione del formato delle carte (da 100x70 a 85x55) e l'obbligo di stampare le iniziali del fabbricante e il suo marchio sul fante di fiori, che perse in quel periodo il nome di *Judas Maccabée*.

Ai fabbricanti di carte della Généralité di Parigi fu imposto questo disegno, che divenne il precursore dei successivi mazzi di Parigi.

Il mazzo scomparve alla fine del 17° secolo per la variazione dei disegni imposti ai fabbricanti per questa città.

Una carta che lo distingue dai successori è il re di quadri con l'ascia che diventerà uno scettro nei disegni che da questo derivano.

Portrait d'Auvergne (di Alvernia) da 52 carte a figure intere.

Nato a Thiers dal 17° secolo, è uno dei mazzi francesi più antichi; D'Allemagne lo chiama anche ***Portrait de Thiers***.

Carte caratteristiche sono i fanti, che indossano armature, e la donna di picche e il re di fiori che hanno sul braccio un cagnolino e un uccello.

Il cane appare già in antichi mazzi a semi spagnoli usati in Francia nel 15° secolo in cui era la regina di denari che reggeva il cagnolino.



Portrait de Bourgogne (di Borgogna), ***Portrait Bourguignon*** (borgognone) o ***Portrait de Burgundie*** (Burgundia era l'antico nome della Borgogna) e ***Portrait de Lorraine*** (di Lorena) due mazzi molto simili tra loro, prodotti in Francia fino al 1751.

Il mazzo era detto anche *La plume à chapeau* (la piuma sul cappello), dal grande pennacchio sull'elmo del fante di fiori. Su questa carta appare il nome del fabbricante e sul fante di picche il nome della città in cui il mazzo fu stampato.

Il re di cuori porta una collana con il seme e tutti i re e le regine hanno bordature d'ermellino e la corona dietro la testa.

I granduchi di Lorena, che governarono la Toscana dal 1737 fino al 1859, vi portarono il mazzo a loro familiare, che qui sopravvisse fino al 1840 circa, quando fu sostituito dalle carte ***Toscane***.

Portrait du Dauphiné (del Delfinato) (*IPCS sheet 63*) a figure intere e speculari, stampato dal 16° secolo a Lyon e Grenoble per l'esportazione in Savoia, regione confinante con il Dauphiné, dove un editto del 1698 impose ufficialmente l'uso di questo disegno.

Fu stampato più tardi anche in Svizzera, nella zona di Ginevra, e in Italia, dove era conosciuto con il nome di *Figures de Piémont*. Fu usato a lungo in Lombardia e in Piemonte, fino all'avvento dei rispettivi mazzi regionali.

Un delfino, stemma del Dauphiné, si trova sulla donna di picche del mazzo di carte **Genovesi** di alcuni fabbricanti italiani, a testimoniare che in passato queste carte erano usate anche in Liguria.

Il mazzo del Dauphiné sparisce con l'avvento nel 1780 del **mazzo francese unificato**.



Carta caratteristica è il fante di cuori, con una corta tunica romana, la sciabola tenuta orizzontalmente sotto la cintura e il braccio sinistro alzato con l'indice in alto. Il fante di quadri ha spesso un volto disegnato sugli stivali e i fanti di picche e fiori hanno sovente cartigli con il nome del fabbricante. Molti di questi particolari sono spariti nel mazzo a figure speculari.

Il leone sul petto del fante di fiori è un ricordo dell'origine lionese del mazzo.



Non si sa quando l'uso di queste carte si spostò a Ginevra, dove era conosciuto come **Genfer Bild** o **Portrait de Genève** (mazzo di Ginevra) e fu prodotto fino alla seconda guerra mondiale, noto a figure intere, ma più diffuso a figure speculari.



Portrait de Languedoc (di Linguadoca), fu popolare soprattutto a Toulouse dal 15° secolo.

Il disegno sparisce con l'avvento nel 1780 del ***mazzo francese unificato***.

Figura caratteristica il re di cuori con la cetra e quello di quadri, con una borsa nella mano destra e lo scettro con in alto una mezzaluna.

Il mazzo riprodotto è stato ristampato in edizione colorata a mano con la tecnica dell'acquerello.

Altro mazzo stampato come pubblicità di una ditta farmaceutica.



Guyenne

Portrait de Guyenne, de Bordeaux o de Béarn

molto simile a quello di Languedoc.

La differenza tra i due è nel disegno del re di quadri, che nel mazzo di Guyenne ha nella mano destra uno scudo e lo scettro con sopra un cuore e un occhio. Anche la forma dei loro scettri è diversa.

Entrambi i fanti di fiori hanno una curiosa acconciatura, con i capelli che sembrano intrecciati.

Dal 1745 circa venne stampato in un formato più piccolo.



Languedoc

Il ***Portrait de Lyon*** (di Lione) ha avuto tre differenti disegni:

Portrait de Lyon I o Portrait d'Allemagne (disegno di Germania, come era chiamato dai fabbricanti di Lyon), prodotto probabilmente

per l'esportazione in Germania come sembra suggerire il nome. Fu stampato dalla fine del 16° secolo per cessare la produzione circa centocinquant'anni dopo.

Dal 1750 circa sue varianti furono prodotte in Svizzera a Fribourg/Freiburg e a Neuchâtel/Neuenburg, con poche modifiche al modello francese.

Discendenti di questo mazzo furono usati in Svizzera, Germania, Italia e nell'impero austro-ungarico, dove il mazzo ***Wiener Bild*** o ***Picchetto austriaco a corona grande*** è usato ancora oggi.

La Scholar press ne ha ristampato un mazzo appartenente alla collezione di Sylvia Mann. Le iniziali sul fante fiori fanno pensare che il fabbricante originale sia stato Jehan Volay (1568-1571) o Jean Vianey (1661-1664).

Carte caratteristiche sono il re di cuori con in mano un foglio, forse in origine un ventaglio, e il fante dello stesso seme che regge un'asta con una bandiera, caratteristiche mantenute dai mazzi che da questo derivano.

In questo mazzo fra i re quello di cuori è l'unico a non avere uno scettro; in questo seme il simbolo del potere è tenuto dalla donna. Secondo Henry d'Allemagne questa carta rappresenta Enrico III (1551-1589), un re imbecille ed effeminato che si vestiva spesso con abiti da donna, mentre la regina madre Caterina de Medici era la vera detentrica del potere.



Può darsi che questo disegno sia una vendetta dovuta a qualche cartai ugonotto, visto che fu Enrico III a ordinare la famosa strage di san Bartolomeo, il 24 agosto del 1572. Oppure furono i cartai di Lyon, all'epoca più di 200, per protestare contro l'imposizione da parte di questo re di pesanti tasse sulle carte da gioco.

Un buon numero di loro, piuttosto che assoggettarsi a questo balzello, preferì lasciare la città per emigrare in Savoia, Svizzera o Spagna.



Gli successe il mazzo ***Portrait de Lyon II*** prodotto dal 17° secolo fino alla metà del 18°, pur con alcune variazioni. Nel 1716 sparì il motto "*Mais bien vous*" che appariva in precedenza sulla donna di fiori, nel 1711 il fante di picche sostituì il ramoscello che teneva in bocca con una pipa e infine, nel 1751 al re di cuori fu disegnato un uccello sul braccio e gli scettri delle donne di cuori e di picche furono sostituiti da fiori.

È nota anche una variante prodotta nelle Marche nel 1810 circa, che ha mantenuto, sul petto del fante di fiori, il disegno del leone, simbolo della città di Lyon.

L'ultimo mazzo della famiglia fu quello detto ***Portrait de Lyon III***, che prima si affiancò e successivamente sostituì con poche variazioni il precedente e fu a sua volta soppiantato nel 1780 dal ***mazzo di Parigi***.

Dal 1761 tutte le donne tenevano in mano un ventaglio oltre al fiore e il re di fiori si guadagnò il globo sormontato da una croce.

Portrait de Provence (di Provenza), prodotto per la Provenza dai fabbricanti di Lyon nel 17° secolo, fu soppiantato nel 1780 dal ***mazzo di Parigi***.

Carte caratteristiche sono il re di cuori con un uccello coronato sul braccio e la donna dello stesso seme che alza la veste mostrando la gamba destra; braccia e gambe sono coperte da quella che sembra una cotta a piccole scaglie e il seno di solito è scoperto; il re di picche è di profilo con lo scettro appoggiato sulla spalla. In altri mazzi la donna ha un disegno più tradizionale.

I fanti di picche e fiori hanno tra le gambe un cartiglio con il nome del fabbricante.

Il Portrait de Rouen non è uno dei mazzi standard regionali imposti nelle *Généralités*; sembra essere stato ideato solo per l'esportazione.

Ne sono note due versioni:

Portrait de Rouen I prodotto in questa città famosa per i suoi cartai, fu esportato sia in Germania che in Belgio, dove molti dei fabbricanti di Rouen si trasferirono. Servì da modello per mazzi stampati in Svezia, Olanda e Belgio.

Portrait de Rouen II è il diretto antenato del ***mazzo Inglese o internazionale***.

Nel 2003 un mazzo di Rouen II è stato riproposto al pubblico in edizione limitata per i collezionisti, con disegni di Patricia Kirk basati su un antico mazzo di Pierre Marechal del 1567 circa.

